

**FEDERMECCANICA**

L'industria  
meccanica soffre  
per la carenza  
di materie prime:  
-0,2% in tre mesi

# L'industria meccanica rallenta dello 0,2%, nubi sul futuro

**Giorgio Pogliotti** — a pag. 8

**Giorgio Pogliotti**

Nel primo trimestre 2022 prosegue la flessione congiunturale della produzione metalmeccanica (-0,2%), sia pure con una significativa attenuazione dei risultati negativi già registrati nell'ultimo trimestre del 2021 (la perdita era dell'1,8%). Ma anche per il secondo trimestre le attese sono in peggioramento: il 53% delle imprese interpellate sta risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino, il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva, il 4% rischia di doverla interrompere.

È un quadro denso di nuvole, quello evidenziato dall'indagine congiunturale dell'industria metalmeccanica di **Federmeccanica**, presentato ieri a Roma dal vicepresidente **Diego Andreis** e dal direttore generale **Stefano Franchi**, anche se non mancano segnali positivi: rispetto a gennaio-marzo 2021 i volumi produttivi segnano un aumento dell'1,3%. Al livello settoriale, sempre nel confronto tendenziale, la produzione di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione è aumentata del 5,8%, quella di Macchine e apparecchi del 3,6% e di Altri mezzi di trasporto del 2,4%. La fabbricazione di Macchine e apparecchi elettrici è diminuita del 2%, quella di Prodotti in metallo dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%, invariata la produzione di Autoveicoli e rimorchi. Nel complesso i livelli produttivi sono di poco inferiori al punto percentuale rispetto a quelli del primo trimestre 2019, prima dell'emergenza Covid.

Tornando al confronto congiunturale, allargando lo sguardo ai nostri competitor europei, la produzione metalmeccanica è stabile in Ger-

**Federmeccanica.** Nei primi tre mesi dell'anno flessione leggera grazie all'export (+18,3%). Crescita +1,3% sul 2021. Nodi guerra e caro energia

mania (+0,1%), è cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna. Nel confronto tendenziale, invece, emerge una flessione del 5,8% per la Germania, del 3,5% per la Spagna e dell'1,7% per la Francia. Una spinta nel nostro Paese è arrivata dalle esportazioni (+18,3% sul primo trimestre 2021); l'export verso i paesi Ue è cresciuto del 20,4%, verso i paesi terzi del 15,7% (verso la Cina e la Russia si è avuto un calo intorno al 10%), allo stesso tempo le importazioni sono cresciute del 25%. Ma attenzione, i forti incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari. L'impatto della guerra emerge nel dato relativo al solo mese di marzo - su cui impatta l'invasione dell'Ucraina - quando le esportazioni metalmeccaniche sono diminuite del 61,4% rispetto a marzo 2021.

Dall'indagine relativa ai prossimi tre mesi, emergono valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione: il 33% delle imprese intervistate esprime una valutazione positiva del proprio portafoglio ordini (era il 49% nella precedente rilevazione), il 29% prevede incrementi di produzione (40% in precedenza), il 25% ritiene di dover aumentare nei prossimi sei mesi gli attuali livelli occupazionali (era il 31%) a fronte di un più contenuto 10% che, invece prevede un ridimensionamento (era il 6%). Quasi tutte le imprese sentite (93%) nel primo trimestre hanno evidenziato ulteriori rincari dei prezzi delle materie prime e il 70% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento. Nella prima rilevazione - nel primo trimestre 2021 - le imprese che registravano un incremento dei prezzi delle materie prime

erano l'84%, mentre oggi sono la quasi totalità. Da segnalare come nel 41% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro o dell'attività produttiva, mentre il 4% delle aziende rischia l'interruzione dell'attività produttiva. L'andamento dei prezzi delle materie prime continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione che a marzo sono aumentati del 15,4%. «Assistiamo a molti paradossi - ha detto Andreis - Ci sarebbero ordini ma non ci sono materie prime, tanto da compromettere la produzione, molte delle aziende che riescono a produrre perdono profitti per i costi delle stesse materie prime e dei prodotti energetici».

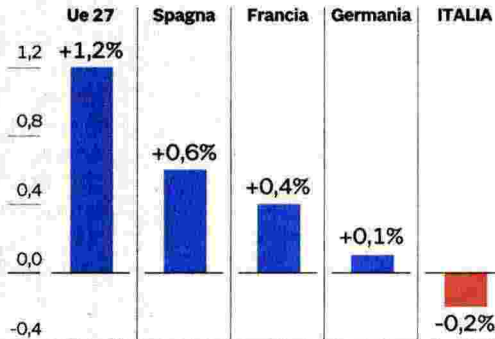
Nel primo trimestre 2022 è calato il ricorso alla Cig (-72,6% sullo stesso periodo del 2021), ma alla diminuzione della Cig ordinaria (-80,3%) e della Cig in deroga (-93,7%) si affianca l'aumento della Cig straordinaria (+30,6%) che suona come un campanello di allarme. I livelli occupazionali tra le grandi imprese sono diminuiti in media dell'1,2% rispetto al primo trimestre 2021, per la contrazione di operai (-2,5%) a fronte di un incremento degli impiegati (+0,5%).

«Siamo in bilico tra possibilità di ripresa e probabilità di crisi - ha detto Franchi - ma non si vedono a breve inversioni di tendenza. Emergono lievi miglioramenti rispetto al trimestre precedente ed al contempo vecchie e nuove difficoltà, destinate a diventare fardelli sempre più pesanti. Servono interventi di politica industriale per difendere la competitività delle imprese, come il taglio del cuneo fiscale e contributivo che porterebbe benefici anche ai lavoratori».

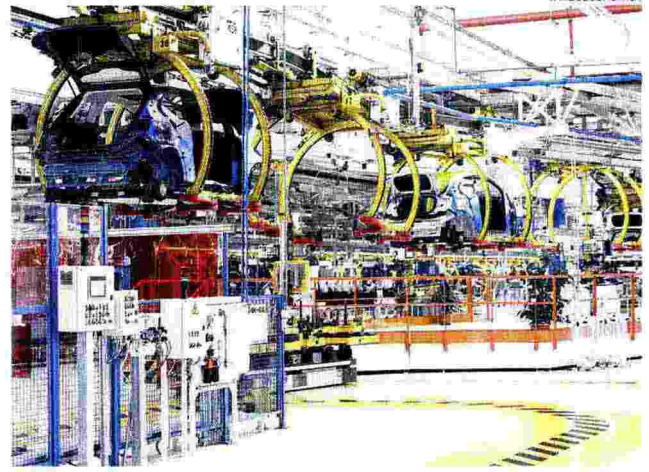
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'andamento in Italia e negli altri Paesi

**PRODUZIONE METALMECCANICA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI**  
I trim. '22/  
IV trim. '21

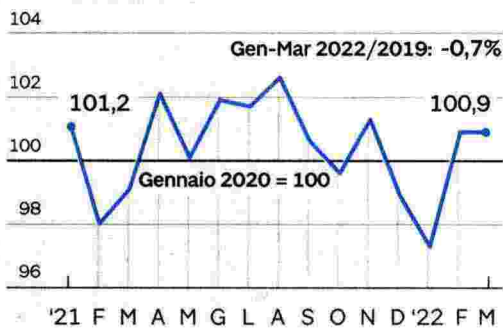


Fonte: elab. su dati Eurostat (dati corretti per effetto di calendario) e Istat (dati grezzi)



**I comparti.** Sostanzialmente invariata la produzione di autoveicoli

**PRODUZIONE INDUSTRIALE METALMECCANICA**  
Gennaio '20 = 100



Fonte: elaborazioni su dati Istat

**+20,4%**

### L'EXPORT NEI PAESI UE

Le esportazioni dell'industria metalmeccanica verso i paesi Ue sono cresciute nel primo trimestre di quest'anno del 20,4% mentre quelle verso i

paesi terzi del 15,7%. È significativamente aumentato l'export e verso gli Stati Uniti (+32,2% sul primo trimestre 2021), mentre verso Cina e Russia si è avuto un calo intorno al 10%.



**STEFANO FRANCHI**  
Direttore generale di **Federmeccanica**



**DIEGO ANDREIS**  
Vicepresidente di **Federmeccanica**

